

## IL FATTO

### Ricerca, cure e formazione d'eccellenza La sanità cattolica punta sulle sinergie

VITO SALINARO

Accordo tra Bambino Gesù, Gemelli, Isola Tiberina e Università Cattolica. Il cardinale Parolin: spirito di collaborazione tra importanti strutture perseguito con approccio concreto e pragmatico. Un'asinergia tra istituzioni cattoliche di eccellenza che poggia su progetti di ricerca d'avanguardia, su cure innovative e sull'alta formazione accademica, per prestare alle persone colpite dalla malattia, le terapie scientificamente più avanzate e umanamente condivise. È questo il fulcro dell'Accordo di collaborazione firmato ieri, nella Segreteria di Stato vaticana, alla presenza del cardinale Segretario, Pietro Parolin, dai vertici di tre nosocomi romani, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, la Fondazione Policlinico universitario Gemelli (entrambi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), l'Ospedale Gemelli Isola Tiberina, e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. I presidenti delle tre strutture sanitarie, rispettivamente Tiziano Onesti, Carlo Fratta Pasini e Paolo Nusiner, e il rettore della Cattolica, Franco Anelli, hanno sottoscritto il "Memorandum di intesa" che, come spiega una nota dei firmatari, «si collega alle finalità previste dalla "Pontificia Commissione per le attività del settore sanitario delle persone giuridiche pubbliche della Chiesa", che fa diretto riferimento al Segretario di Stato, costituita nel 2015 con l'obiettivo di "contribuire alla più efficace gestione delle attività sanitarie di ispirazione cattolica (...), promuovendo il carisma dei Fondatori"».

Ma la sigla di ieri nasce anche per rispondere all'esortazione di papa Francesco dello scorso 13 aprile, in occasione dell'udienza ai componenti dell'Associazione religiosa socio-sanitari (Aris), tesa a sostenere la testimonianza dei valori fondanti con «una gestione competente e limpida, capace di coniugare ricerca, innovazione, dedizione agli ultimi e visione d'insieme» e ad avere «il coraggio di mettersi insieme e fare rete, rifuggendo ogni spirito concorrenziale, unendo competenze e risorse».

Gli enti firmatari, che hanno ribadito di riconoscersi «nei valori caratterizzanti la sanità di ispirazione cristiana» e che si prefiggono di offrire risposte concrete alle istituzioni cattoliche e «al contesto evolutivo in ambito sanitario», inaugurano così un ampio spazio di condivisione. Che, oltre ai protocolli di ricerca, investirà le aree assistenziali con lo scopo di «mettere a fattor comune le competenze specialistiche del personale, le tecnologie, le rispettive strutture sanitarie», creando percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali che incrementeranno la qualità delle cure anche a livello inter-ospedaliero. All'Università Cattolica spetterà inoltre l'organizzazione di corsi di formazione accademica e manageriale per il personale medico, sanitario e tecnico amministrativo, per favorire «lo sviluppo delle competenze clinico scientifiche dei giovani studenti, medici, personale sanitario e della ricerca». Commentando l'intesa, il cardinale Parolin ha espresso «vivo apprezzamento



## Avvenire

---

per l'iniziativa che si inserisce perfettamente nell'ambito delle attività della pontificia commissione per la Sanità cattolica e bene interpreta, con un approccio concreto e pragmatico, lo spirito di collaborazione tra importanti strutture sanitarie cattoliche. Accanto alle attività cliniche e di ricerca che, grazie a questa collaborazione, ci auguriamo possano produrre risultati per assicurare le migliori cure a tutte le persone - ha quindi aggiunto il porporato -, esprimo il mio compiacimento anche per l'obiettivo di promuovere efficaci e innovativi modelli nell'ambito della formazione universitaria a beneficio delle giovani generazioni di studenti universitari». RIPRODUZIONE RISERVATA L'incontro in Segreteria di Stato, ieri, per la firma dell'Accordo alla presenza del cardinale Parolin / Vatican Media.